

## PREMIO NESI: intervento Rete Scuole Senza Permesso

*La nostra è una Rete che non serve a catturare gli esseri viventi, a dividere buoni dai cattivi, piuttosto è una Rete che unisce, libera i sogni e le speranze; mette "in rete" la fiducia di uomini e donne di buona volontà per una nuova umanità possibile.*

*Noi volontari della Rete Scuole Senza Permesso siamo impegnati a trasmettere le parole necessarie e il loro significato, affinché le persone migranti possano comunicare e interagire nei rapporti sociali, responsabili e liberi e di esprimere e rivendicare il diritto di cittadinanza.*

**Rete Scuole Senza Permesso** è il nome che ha voluto darsi una rete di scuole di italiano per immigrati di Milano, nata nella primavera 2005, per dichiarare la propria identificazione con i senza diritti.

Le scuole aderenti, pur diverse fra loro, condividono la quotidiana esperienza a diretto contatto con gli immigrati di cui vengono a conoscere le motivazioni dell'emigrazione, le condizioni abitative, di lavoro e i progetti di vita, grazie a una relazione di scambievole crescita umana, culturale e politica.

La **Rete Scuole Senza Permesso** è una Rete che non vanta schieramenti politici, è una Rete **aperta a tutti coloro che apprezzano i valori dell'accoglienza, dell'uguaglianza e della giustizia sociale.**

Abbiamo scelto di chiamarci **Rete Scuole Senza Permesso** perché ci identifichiamo nei migranti che siamo stati; perché accogliamo tutti; perché pensiamo che tutti coloro che non possono disporre liberamente delle risorse della propria terra, grazie anche alla rapina dei paesi ricchi, dovrebbero avere diritto di attraversare questo pianeta privatizzato e a mettere radici dove c'è spazio per i loro desideri; perché **sappiamo che la negazione dei diritti dei migranti significa la progressiva erosione dei diritti di tutti quanti.**

Nonostante a Milano siano molte le realtà che operano nell'insegnamento della lingua italiana, crediamo, come Rete, di essere una rappresentazione significativa e qualificata. **Contiamo un'affluenza nelle nostre classi di oltre 3000 persone all'anno:** molte di loro sono – secondo la legge attuale – **"clandestine".**

In ciascuna delle realtà aderenti sono impegnati **decine di volontari** – lo scorso anno ne abbiamo contati circa **300** – che mettono a disposizione **competenze specifiche e complementari**, motivazioni forti e **responsabilità civile** nei confronti delle migliaia di migranti con cui ci si relaziona.

### **Perché la rete**

Mettersi in rete per noi significa **creare possibilità di confronto e condivisione** delle pratiche e delle esperienze, con lo spirito di **collaborare con tutti** e competere con nessuno, per aumentare consapevolmente la nostra funzione di mediazione sociale e per **realizzare insieme iniziative di forte inclusione** con i migranti, partecipi a pari diritto e pari dignità.

Noi siamo schierati dalla parte dei migranti, del loro diritto a cercare migliori opportunità di vita e ad essere riconosciuti in quanto cittadini.

Quello che ci muove è la **percezione del proprio limite, il "non mi basto"** che spinge ad uscire per incontrare chi è simile, favorire i collegamenti e gli scambi, coinvolgere realtà analoghe allargando la rete, realizzare iniziative di forte inclusione come i momenti comunicativi, i dibattiti, le feste cittadine, i tornei di calcio, le rassegne di film, ... accanto a quelle che organizzano le singole scuola nei diversi quartieri.

Vorremmo porci anche come interlocutori dell'Amministrazione comunale sensibilizzandola e stimolandola su questioni che ben conosciamo quali quelle degli spazi necessari allo svolgimento delle attività di volontariato sia relative all'insegnamento che alla socializzazione.

### **Cosa pensiamo sulla situazione attuale degli stranieri in Italia**

Stiamo assistendo ad un progressivo **imbarbarimento della legislazione** e delle pratiche che riguardano la vita di centinaia di migliaia di uomini e donne che scelgono l'Italia per costruire il proprio futuro: minori diritti, garanzie e sicurezza.

**Auspichiamo una politica** che contrasti le diverse forme di emarginazione e di razzismo, per una accoglienza rispettosa della dignità umana e affronti la questione della **vivibilità delle città.**

**Una politica che sappia eliminare dal proprio dizionario la parola "clandestino"** e riconosca ad ogni migrante il diritto di cittadinanza.

**Per tutto questo siamo parte della lotta per i diritti, la giustizia e la libertà.**